



L'Aperossa

NUOVE FRONTIERE

Il cinema partecipato

Con l'Aperossa per le vie di Roma in cerca di storie

Un laboratorio itinerante dell'Archivio audiovisivo del movimento operaio che oltre a proiettare film raccoglie filmati di famiglia, fotografie e testimonianze

GABRIELLA GALLOZZI
ggallozzi@unita.it

QUANTO CINEMA È ARRIVATO NELLE PIAZZE. IL TELONE BIANCO, TANTE VOLTE UN LENZUOLO, UN PROIETTORE E VIA, COL PUBBLICO SULLE SEDIE ANCHE IMPROVVISATE CHE RUMOREGGIA, ride o si commuove. Era così tanto tempo fa, nell'Italia ancora contadina che viveva in maggioranza fuori dalle grandi città, in piccoli centri, paesini sperduti, tra mare e montagne.

Nel tempo il «cinemobile» è diventato «un'istituzione», ma anche forma di distribuzione autarchica e alternativa, come nel caso di «Libero cinema in libera terra», la più celebre rassegna itinerante promossa da Cinemovel e Libera di don Ciotti (proprio l'altra sera ha fatto tappa a Roma) che porta i film nei territori confiscati alle mafie.

Su questo «filone», diciamo così, si inserisce anche la nuova iniziativa organizzata dall'Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico, già in piena attività in questa estate romana (e già passata in Toscana), ma con una novità di fondo. Stiamo parlando, infatti, dell'*Aperossa*, «piccolo laboratorio di cinema itinerante» che oltre a proiettare film nelle piazze, si propone come punto di raccolta «di materiali audiovisivi privati, filmati di famiglia, fotografie» e spunto per «nuove interviste e testimonianze di personaggi chiave del territorio» da proiettare in diretta sullo schermo dell'*apetta*, ma anche da mettere in rete per un più ampio progetto di salvaguardia e tutela della memoria collettiva.

Insieme alle proiezioni, quindi, si organizzano laboratori di video partecipati: adulti e bambini possono raccontare di loro, rilasciare «testimonianze», ma anche raccoglierle a loro volta. Sollecitando così cooperazioni con comitati di quartiere e associazioni culturali, per andare a scovare nuove storie da raccontare tra passato e presente. Nell'idea sempre più diffusa di un cinema partecipato e condiviso. L'*Aperossa* porterà così le storie di ieri e quelle di oggi attraverso l'Italia.

Come tengono a sottolineare gli organizzatori

del progetto «è l'Aperossa a muoversi e cercare i suoi interlocutori, non il contrario: non persone che vanno al cinema, ma il cinema che va dalle persone stimolando la loro partecipazione attiva a fare cinema, sensibilizzandole sull'importanza della tutela e della conservazione di queste fonti». Un «moderno cantastorie» dunque, agile e capace di infilarsi tra gli stretti vicoli della capitale, dal centro alle periferie.

Dopo il «debutto» dei giorni scorsi a piazza San Cosimato, a Trastevere con visita guidata nel quartiere, musica e videointerviste ai trasteverini doc, più proiezioni dei documentari di Ugo Gregoretti, Libero Bizzarri e Luigi Perelli, l'Aperossa ha toccato ieri il più periferico Pigneto, un tempo quartiere popolare oggi preso di «mira» da studenti ed artisti. E stasera si replica ma in piazza Nuccitelli Persiani. L'appuntamento è alle 18 col la visita guidata «Storie di borgata. Il Pigneto nel Novecento». Poi alle 20 musica per le strade del quartiere con la Titubanda. Alle 21.30 proiezione in piazza di *Testimonianze del quartiere ieri e oggi* a cura di Pino Bertucci. In chiusura *Amore al Pigneto* di Maurizio Iannelli.

Domani, invece, l'incursione dell'Aperossa sarà a piazza dell'Immacolata a San Lorenzo. Si comincia anche stavolta (ore 18) con una visita guidata dedicata alla «Basilica di San Lorenzo e le mura Aureliane». La musica di strada (ore 20) è affidata alla Refectory Brass Band. Poi, ore 21, proiezione in piazza di *Roma occupata* di Ansano Giannarelli. Sulla stessa piazza, sabato, l'Aperossa farà la sua ultima tappa. La visita guidata (ore 18) tra «le storie di ringhiera». Alle 20 musica con la Ned Ludd e alle 21.30 proiezione di *San Lorenzo 77* di Paolo Di Nicola.

Finita l'estate, però, l'Aperossa non andrà in vacanza. È già pronto, infatti, un programma speciale dedicato alle scuole. Nei cortili degli istituti, nella piazza o nei giardini adiacenti l'*apetta* dell'Archivio si parcheggerà per intercettare gli studenti e dare vita a veri e propri laboratori audiovisivi, «colpevolmente» ancora assenti dai programmi scolastici.

MUSICA : Parte oggi Arezzo Wave, all'insegna dei ragazzi e a Roma il concerto

«bomba» di Damon Albarn P.15 **WEB** : Marino Sinibaldi, la cultura ai tempi

della Rete P.16 **BIBLIOTERAPIA** : La popolarità a breve termine dei nuovi «scrittori» P.17